



CONCORSO E MOSTRA

Gioiello Italiano Contemporaneo: tecniche e materiali tra arte e design

Palazzo Valmarana

FIERA DI VICENZA organizza un concorso internazionale di idee e una mostra dal titolo “Gioiello italiano contemporaneo: tecniche e materiali tra arte e design”. Protagonista è un gioiello che sappia reinterpretare tecniche e materiali della tradizione orafa italiana secondo un’estetica contemporanea, laddove il design si configura come elemento di innovazione sia formale che strategico per la cultura di impresa. Tanto il concorso quanto la mostra intendono evidenziare le potenzialità del gioiello italiano, quello cioè caratterizzato da tecniche e materiali propri del *made in italy*: dal corallo alla filigrana, dal micromosaico alla pietra lavica, testimoni di una cultura dell’eccellenza orafa poco frequentata nella contemporaneità. La sfida è quella di fare interpretare le diverse tecniche e materiali da artisti, designer, progettisti orafi e aziende, con l’obiettivo di dimostrare che gli antichi saperi possono avere un’estetica contemporanea e per questo rivolgersi a un pubblico più ampio. In un confronto ideale tra passato, presente e futuro emerge la vocazione orafa e la tradizione artistica dei diversi distretti orafi italiani laddove la qualità e la distinzione si configurano come elementi strategici per competere sui mercati internazionali.

Il progetto, curato da Alba Cappellieri, professore di design del gioiello al Politecnico di Milano, si articola in un concorso internazionale e in una mostra itinerante che si inaugurerà a Palazzo Valmarana a Vicenza in occasione di Vicenza Winter 2008. La Fiera di Vicenza conferma il suo contributo alla valorizzazione della cultura orafa contemporanea e all’innovazione di impresa.

Concorso

Il concorso si rivolge a tutti i progettisti, italiani e stranieri, che non abbiano superato il 35° anno di età e ha come obiettivo quello di sensibilizzare una larga fascia di giovani progettisti nel riscoprire le tecniche e i materiali della tradizione orafa italiana e reinterpretarli attraverso il design. Sia il concorso che la mostra sono divisi in 4 categorie: Tecniche tradizionali, Tecniche innovative, Materiali tradizionali, Materiali innovativi. Il bando completo e’ scaricabile dal sito www.polidesign.net

Al concorso sono state invitate le piu’ importanti scuole di design del gioiello del mondo e la giuria è costituita da:

Flavio Albanese, Domus
Marina Bigi, Vogue Gioiello
Alba Cappellieri, Politecnico di Milano
Maurizio Castro, Fiera di Vicenza
Michael Coan, Fashion Institute of Technology, New York
Hilde De Decker, Gerrit Rietveld Academy Amsterdam
Giancarlo Montebello, designer

Roger Morris, Duncan of Jordanstone College of Art & Design
Mauren Zilioli, storica

Il termine di presentazione dei progetti è stato il 14 dicembre 2007 e i progetti vincitori saranno comunicati in occasione dell'inaugurazione della mostra il 13 gennaio, First 2008.

La premiazione avverrà il 27 marzo a Milano al Castello Sforzesco.

Mostra

La mostra intende evidenziare la convivenza e la commistione delle tradizioni con l'attualità laddove il valore di un gioiello non è dato solo dal materiale ma anche dal progetto. A tal fine le diverse tecniche e materiali della tradizione orafa italiana saranno interpretati da designer orafi italiani professionisti e da aziende secondo un'estetica contemporanea. Sono stati invitati oltre 150 tra progettisti e aziende che rappresentano l'eccellenza del "modo italiano" senza preclusioni di età, materiali, geografie o di temi di ricerca per un totale di oltre 400 lavori presentati in mostra.

La mostra si inaugurerà il 13 gennaio a Vicenza, a palazzo Valmaran, dove sarà ospitata fino al 15 marzo. Dal 17 marzo al 17 aprile la mostra sarà poi ospitata al Castello Sforzesco di Milano e poi a Torino.

L'allestimento è curato da Marco Romanelli con Marcello Pinzero.

Il catalogo è curato da Alba Cappellieri e pubblicato da Skira-Rizzoli International con saggi di Marina Bigi, Andrea Branzi, Maurizio Castro, Philippe Daverio, Paola de Luca, Graziella Folchini Grassetto, Françoise Izaude, Valerio Terraroli.

Appendici documentarie a cura di Donatella Ferrari, Vanni Scolozzi, Viola Vecchi.

Il gioiello italiano contemporaneo

Alba Cappellieri

La cultura dell'ornamento orafa italiano rappresenta un universo particolarmente esteso di tradizioni, conoscenze e relazioni, un bene culturale che appartiene alla cultura del "saper fare" che caratterizza il made in Italy.

Considerando il settore orafa in Italia, questo si caratterizza storicamente per essere strutturato in relazione al territorio: oltre ai distretti orafi di Vicenza, Valenza, Arezzo e Marcianise dove esistono, nell'ambito della gioielleria, specifiche tradizioni legate ai materiali e alla loro lavorazione. Così, ad esempio, la lavorazione del corallo di Torre del Greco e di Sciacca, la tecnica della granulazione in Toscana, il micromosaico veneziano e fiorentino, la filigrana in Sardegna e in Liguria rappresentano alcune delle eccellenze orafe del made in Italy, un campo fertile nel quale innestare, attraverso il design, processi di innovazione mirati a riconoscere, valorizzare, e comunicare l'eccellenza della tradizione italiana.

Il gioiello italiano può dunque essere considerato come gioiello "etnico" descrivendo con tale aggettivo l'estrema varietà di tradizioni locali presenti in Italia. Le tecniche e i materiali si configurano come uno strumento trasversale di lettura per l'identità del territorio ma anche come uno scenario di riferimento per il progettista.

Il concorso e la mostra "GIOIELLO ITALIANO CONTEMPORANEO: TECNICHE E MATERIALI TRA ARTE E DESIGN" intendono dunque presentare tecniche e materiali della tradizione orafa italiana come beni culturali da diffondere, valorizzare e comunicare. Nondimeno ambiscono a promuovere l'incontro tra la cultura d'impresa e la cultura del progetto e a fornire nuovi paesaggi di riferimento alle imprese orafe, secondo un'offerta di innovazione design-oriented.

In mostra sono presenti i maestri del gioiello di oggi – da Giampaolo Babetto, Giancarlo Montebello, Giorgio Vigna, Maria Rosa Franzin, Alba Lisca, Karl Heinz Reister, Graziano Visentin, Alberto Zorzi- e di domani - Stefano Marchetti, Annamaria Zanella, Rossella Tornquist, Jacqueline Ryan, Giovanni Corvaja, Roberta Bernabei, Fabio Cammarata, Loretta Baiocchi, Patrizia Bonati, Ute Kolar- i maestri del design – Ettore Sottsass, Gaetano Pesce, Riccardo Dalisi, Angelo Mangiarotti, Alessandro Mendini, Paolo Portoghesi, Andrea Branzi, Massimiliano e Doriana Fuksas- e progettisti che hanno il merito di aver liberato il gioiello dalla “nobiltà” dei materiali rendendoli preziosi attraverso il progetto – Rita Marcangelo, Barbara Uderzo, Carla Riccoboni, Maurizio Stagni, Sandra di Giacinto, Nathalie Jean, Alessia Semeraro, Stefania Lucchetta, Elena Spanò, Margherita Marchioni, Elisabetta Duprè-. Intensa anche la partecipazione delle aziende dell’eccellenza: dalle grandi maison della gioielleria internazionale – Buccellati, Bulgari, Damiani, Pomellato, Vhernier- alle medie imprese che qualificano il prodotto italiano – Sanlorenzo e Valadier ma anche Mattioli, Mattia Cielo, Vendorafa, Nanis, Marco Bicego, Pontevecchio, Mimi, Chimento, Franco Maria Franchi- e aziende che non appartengono alla gioielleria tradizionale ma che hanno contribuito a definire nuovi significati del gioiello nella contemporaneità – Breil, Donatella Pellini, Sharra Pagano-. Aziende e progettisti sono presentati all’interno di una produzione riccamente eterogenea, dove le valenze territoriali si mescolano alle specificità dei materiali. Il fil rouge che sinuoso lega gli uni agli altri è la volontà, tenacemente perseguita, di rivisitare la tradizione secondo le forme dell’innovazione, dei materiali, delle tecniche realizzative o di produzione. Gioielli il cui valore è nel progetto, qui sinonimo di qualità, perché come sosteneva Enzo Mari “la qualità di un progetto dipende dal grado, sia pur minimo, di cambiamento culturale che innesca.”¹

Alba Cappellieri

Architetto e critico di design, è professore associato di design del Gioiello alla Facoltà del Design del Politecnico di Milano e responsabile dei progetti di ricerca per Polidesign, il consorzio del Politecnico di Milano per la ricerca applicata, la formazione, l’editoria nel settore design. .

E’ direttore del corso di alto perfezionamento in Design del Gioiello per il Politecnico di Milano.

Ha curato mostre e convegni sul gioiello, tra i quali “il Design del Gioia”, Triennale di Milano, 2002-2003 , “New Italian Design”, Triennale di Milano, 2007 (responsabile settore gioielli) e il convegno nei distretti orafi industriali “Design e/o Gioiello?” con la Fiera di Vicenza (2005-2006).

Ha svolto progetti di ricerca e didattici per le principali aziende della gioielleria internazionale come Cartier, Van Cleef and Arpels, Montblanc, e partecipato a ricerche nazionali per il settore gioiello.

Scriva sul jewellery design per le principali riviste del progetto quali Domus, Abitare, Il Giornale del Design, AR2, Modo

Tra le sue più recenti pubblicazioni: *Antonio Citterio architettura e design*, Skira Editore, Milano 2007, *Moda e design: il progetto dell’eccellenza*, Franco Angeli, Milano 2007, con F.Celaschi, A.Vasile, *Lusso versus Design*, Franco Angeli, Milano 2005, con M.Romanelli, *Il design della Gioia*, Charta, Milano 2004

¹ Enzo Mari, *Progetto e Passione*, Bollati Boringhieri, Torino 2001, p.52